

Indicazioni applicative sull'uso delle prescrizioni specifiche dei beni paesaggistici

Come previsto dall'articolo 143, comma 1 del Codice, all'interno di ciascuna scheda del *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte* sono presenti specifiche prescrizioni d'uso relative alle peculiarità paesaggistiche di ciascun bene tese ad assicurare la conservazione dei valori evidenziati dalla specifica dichiarazione di notevole interesse pubblico e a regolarne gli usi e/o le trasformazioni ammesse.

Al fine di consentire una chiara leggibilità e fornire un'interpretazione univoca, nella tabella che segue sono riportati diversi esempi di prescrizioni suddivise in funzione delle quattro "componenti paesaggistiche" in cui si articola il Piano; in più, a seconda della finalità che si intende tutelare, in ciascuna componente, le prescrizioni sono state suddivise per tematiche di particolare interesse e per rilevanza della tipologia trattata.

Lo schema è suddiviso in due distinte colonne; nella colonna di sinistra ("Prescrizioni") sono individuate le prescrizioni specifiche suddivise per componenti e per tematiche; si precisa che il richiamo è di carattere generale, pertanto non sono ricomprese tutte le prescrizioni specifiche inserite nella singole schede del *Catalogo*, ma, in relazione alla rilevanza del tema, sono state estratte, come esempio, talune prescrizioni ricorrenti.

Nella colonna di destra ("Indicazioni applicative"), si è provveduto a inserire, per ciascuna tematica oggetto di prescrizione, una esplicitazione delle finalità della prescrizione stessa, in modo da favorirne una corretta applicazione anche in relazione ai valori riconosciuti per ciascun bene. I chiarimenti contenuti nelle indicazioni

applicative sono funzionali anche al riconoscimento dell'immediata applicabilità delle prescrizioni specifiche, che possono ricadere in uno dei seguenti casi:

- le prescrizioni sono autoapplicative, vale a dire che le indicazioni in esse contenute costituiscono presupposto per la fattibilità degli interventi, senza la necessità di ulteriori approfondimenti e valutazioni;
- il rispetto della prescrizione deve essere garantito mediante le analisi e gli studi, effettuati nell'ambito della Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005, atti a verificare la coerenza degli interventi con le misure di tutela e le disposizioni normative del Ppr;
- le prescrizioni assumono carattere vincolante per gli interventi di immediata attuazione, già inseriti nella pianificazione locale, ma, costituiscono altresì, anche ove non espressamente dichiarato, riferimento per le eventuali previsioni di nuovi strumenti urbanistici formati successivamente all'approvazione del Ppr.

Si è provveduto inoltre ad inserire nella tabella un'ulteriore colonna in cui sono riportati numeri che identificano ogni tipologia di prescrizioni; al fine di facilitare la corretta e univoca applicazione delle stesse, gli stessi numeri sono riproposti al fondo di ogni singola prescrizione inserita nella sezione "Prescrizioni specifiche" delle schede dei beni presenti nel *Catalogo*.

Infine, per le aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico, individuate nelle schede adottate con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015, è stata inserita al fondo del *Catalogo* una specifica sezione contenente la trasposizione cartografica delle delimitazioni delle aree suddette già contenute nelle prescrizioni in salvaguardia.

COMPONENTI NATURALISTICO-AMBIENTALI		
N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
1	<p>Tutela del paesaggio rurale</p> <p>Deve essere mantenuta la leggibilità e la riconoscibilità degli elementi identitari del paesaggio rurale esistente costituiti dalla trama agricola, dalla rete irrigua, dal sistema delle coltivazioni, dalla viabilità minore e dalle alberature, evitando interventi che comportino la modificazione dell'andamento naturale del terreno, con sbancamenti e alterazione dei versanti, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e/o allo svolgimento delle pratiche agricole.</p> <p>Devono essere salvaguardate le aree vitate, le «topie» in pietra, i terrazzamenti e i muretti a secco esistenti.</p> <p>Nelle aree coltivate a vigneto non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia dei luoghi, con sbancamenti o modifica dei pendii, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico e/o allo svolgimento delle pratiche agricole.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata alla conservazione degli elementi di valore costituenti il paesaggio rurale quali la rete irrigua, la viabilità rurale storica, le strade campestri, le mulattiere in acciottolato, le alberature isolate o a gruppi, i filari e le formazioni lineari, le macchie boscate. Eventuali modifiche morfologiche devono garantire il ripristino del profilo originario del terreno e, dove possibile, il reimpianto delle coltivazioni preesistenti. Sono ammessi gli interventi che non contrastino con le finalità delle prescrizioni e con gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica menzionati nello specifico ambito di paesaggio.</p> <p>Per contesti rurali di particolare interesse paesaggistico quali le aree coltivate a vigneto è richiesto, oltre alla conservazione della morfologia, il mantenimento degli elementi che caratterizzano quel particolare ambiente quali «topie» in pietra, muretti a secco, terrazzamenti.</p> <p>Eventuali modifiche morfologiche devono garantire il ripristino del profilo originario del terreno e, dove possibile, quello delle coltivazioni preesistenti.</p>
2	<p>Tutela delle sponde lacustri e dei laghi alpini</p> <p>Deve essere conservata la naturalità della costa lacustre e la vegetazione igrofila esistente. Gli interventi di consolidamento spondale devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con attenzione alla salvaguardia degli eventuali manufatti storici. La realizzazione di nuovi approdi e pontili deve essere effettuata privilegiando l'utilizzo del legno. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone.</p> <p>Il lago deve essere conservato nella sua integrità.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata alla conservazione della morfologia naturale delle sponde dei laghi, della vegetazione igrofila ripariale esistente e degli eventuali manufatti di interesse storico-documentario presenti (porticcioli, darsene, muretti a secco). Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone finalizzati a ricostituire il paesaggio ripariale e la sua biodiversità.</p> <p>Nel caso dei laghi alpini è richiesta espressamente la tutela del bene nella sua interezza.</p>

N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
3	<p>Tutela delle sponde fluviali</p> <p>Le sponde fluviali devono essere mantenute nei loro connotati naturali, rispettando la vegetazione spondale esistente; eventuali opere di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza delle sponde e delle scarpate devono essere prioritariamente realizzate con interventi di ingegneria naturalistica. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione igrofila esistente devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata alla conservazione della morfologia naturale delle sponde dei corsi d'acqua e della vegetazione igrofila esistente lungo le sponde stesse. Nel caso di opere che prevedano la riduzione della vegetazione devono essere previsti interventi di rivegetazione e di rimboschimento con specie autoctone finalizzati a ricostituire il paesaggio ripariale e la sua biodiversità.</p>
4	<p>Tutela e assetto del territorio</p> <p>Gli interventi di riassetto idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di regimazione idraulica devono essere prioritariamente realizzati con opere di ingegneria naturalistica.</p> <p>Al fine di tutelare l'integrità dei versanti montani non sono consentite modifiche e alterazioni della morfologia dei luoghi effettuate attraverso sbancamenti o livellamenti.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a garantire un corretto inserimento di tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio orientandoli verso soluzioni progettuali di compatibilità paesaggistica e di sostenibilità ambientale; è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive compatibili con il contesto nel caso di dimostrata impossibilità all'utilizzo di opere in ingegneria naturalistica.</p> <p>Per i contesti montani caratterizzati da elevata visibilità, la prescrizione è finalizzata a preservare l'assetto geomorfologico dei versanti, non consentendo di operare modificazioni della morfologia, se non determinate da situazioni di emergenza e di conseguente messa in sicurezza dei luoghi.</p>
5	<p>Tutela dei viali e delle alberature di pregio</p> <p>Il viale alberato deve essere conservato nella sua integrità. Gli interventi sugli esemplari arborei sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie/preesistenti e mantenendo il medesimo sesto d'impianto.</p> <p>Deve essere conservata inalterata la percezione visiva dell'asse prospettico costituito dal viale alberato di accesso; a tal fine non sono consentite opere fisse, poste lungo il viale, che possano compromettere, frammentare o modificare il cono scenico percettivo esistente.</p> <p>L'area boscata deve essere mantenuta nella sua integrità.</p> <p>Le alberature di pregio devono essere conservate nella loro integrità ed eventuali interventi in prossimità degli esemplari arborei devono garantire il mantenimento delle loro condizioni fitosanitarie. Sono ammessi interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate al mantenimento o al ripristino della qualità paesaggistica dei contesti alberati o boscati oggetto di specifico provvedimento o ricompresi in altri ambiti di tutela. Esse possono essere riferite a singoli soggetti arborei, a viali alberati costituenti assi prospettici di valore scenografico e paesaggistico caratterizzanti specifici ambiti, ovvero ad aree boscate di rilevante interesse paesaggistico.</p>
6	<p>Tutela delle aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico</p> <p>Per l'elevato valore paesaggistico e panoramico devono essere conservate nella loro integrità le aree libere, agricole e/o prative, identificate come praterie, prato-pascoli, cespuglieti sulla Tavola P4 e riportate a fondo <i>Catalogo</i> ("Numero di riferimento regionale"); sono fatte salve la realizzazione di strutture strettamente necessarie allo svolgimento delle attività agricole e le opere di riqualificazione, ammodernamento e valorizzazione degli edifici esistenti.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate alla salvaguardia di determinate aree libere, inibendo la loro trasformazione verso destinazioni d'uso che comportino una loro compromissione irreversibile. La natura di tali aree (coltivate, agricole, prative, ecc.) è stata rilevata mediante la lettura delle ortoimmagini e sulla base dell'analisi dello stato di fatto e/o da sopralluoghi in loco, senza riferirsi alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, nei confronti dei quali le prescrizioni in oggetto prevalgono. Ai fini dell'individuazione delle aree in questione può costituire supporto la Tavola P4, con particolare riferimento alle componenti paesaggistiche disciplinate dagli articoli 19, 20, 32 e 40 delle NdA. Sono fatte salve, quando previste nella prescrizione, eventuali nuove strutture strettamente necessarie alle attività agricole e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, che devono essere realizzati secondo il criterio del minimo impatto e della minima visibilità. Le aree oggetto di tutela sono individuate nelle prescrizioni specifiche delle schede, mediante la descrizione della natura morfologica o topologica del luogo nel quale esse ricadono o attraverso la descrizione degli elementi seguiti per la loro delimitazione; ovvero, nella sezione "Aree libere a elevato valore paesaggistico e panoramico" riportata al fondo del <i>Catalogo</i>, mediante apposita perimetrazione.</p>
7	<p>Tutela degli elementi di singolarità geologica e naturalistica</p> <p>Non sono ammesse opere di sfruttamento idroelettrico che possano ridurre le portate dei salti d'acqua e interventi nell'intorno che possano frammentare e compromettere le visuali verso le cascate.</p> <p>La cascata deve essere conservata nella sua integrità.</p> <p>Il masso erratico e l'area circostante devono essere conservati nella loro integrità. Sono ammessi interventi finalizzati al miglioramento della visibilità, fruizione e conoscenza del bene.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate a salvaguardare i caratteri peculiari di beni tutelati di particolare significato naturalistico o geomorfologico per i quali sono previste specifiche cautele e azioni atte alla valorizzazione e fruizione dei beni stessi.</p>

COMPONENTI STORICO-CULTURALI

N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
8	<p>Tutela dei nuclei o centri storici</p> <p>Nel nucleo/centro storico non sono ammessi interventi che alterino la morfologia di impianto del tessuto edilizio e le caratteristiche tipologiche e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del tessuto storico, alla rigenerazione delle parti degradate e a eventuali adeguamenti funzionali degli edifici esistenti in coerenza con i contenuti del comma 5 dell'articolo 24 delle NdA.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a tutelare i caratteri dei centri e nuclei storici. Fino all'adeguamento dei piani locali al Ppr i centri/nuclei storici oggetto delle prescrizioni sono quelli riconosciuti e perimetrati dagli strumenti urbanistici ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, "Tutela e uso del suolo" e s.m.i., articolo 24, comma 1, numeri 1) e 2) limitatamente ai "nuclei minori". In sede di adeguamento dei piani locali al Ppr è possibile, se necessario, modificare il perimetro dei centri/nuclei storici o dei nuclei minori nel rispetto dell'articolo 24 delle NdA. Per gli edifici di interesse storico individuati ai sensi del Titolo II del D.lgs. 42/2004 ovvero quelli riconosciuti dai piani locali, gli interventi ammessi sono quelli individuati dall'articolo 24, comma 4, lett. a), numeri 1) e 2) della l.r. 56/1977 e s.m.i., nel rispetto delle indicazioni contenute nelle prescrizioni.</p>
9	<p>Tutela dei contesti rurali</p> <p>Gli interventi sul patrimonio edilizio rurale esistente o quelli di nuova realizzazione non devono alterare gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio agrario/rurale circostante attraverso la realizzazione di volumi che per forma, posizione e colore modifichino la percezione visiva dei luoghi; per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale non è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a garantire il corretto inserimento paesaggistico degli interventi realizzati in contesti rurali. La rispondenza alle disposizioni è da verificarsi in sede di redazione della Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005. La realizzazione di eventuali nuovi manufatti a servizio delle attività agricole deve risultare coerente con i principali caratteri tipologici costruttivi e architettonici dei manufatti rurali esistenti.</p>
10	<p>Tutela delle valenze storico-architettoniche delle aree patrimonio UNESCO</p> <p>Sulle cascine storiche sono consentiti interventi indirizzati alla loro conservazione, riqualificazione e valorizzazione, supportati da una indagine storico-critica finalizzata alla conoscenza e alla comprensione dei valori urbanistici e architettonici dell'area, preservando l'unità percettiva delle corti delle cascine storiche e degli spazi pertinenziali annessi. Eventuali nuove attrezzature o strutture connesse alla conduzione agricola devono essere prioritariamente ricavate mediante il riuso delle strutture esistenti nel complesso ovvero realizzate all'esterno delle corti in contiguità con gli edifici esistenti, fatte salve le normative igienico-sanitarie di settore. Non sono consentiti allevamenti intensivi.</p> <p>Gli interventi finalizzati alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali e documentari individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4 devono essere coerenti con i caratteri storico-architettonici dell'impianto originario; sono fatti salvi eventuali adeguamenti funzionali, l'eliminazione dei manufatti e degli elementi estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso, nonché interventi necessari alla fruizione dei beni tutelati.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata alla conservazione delle cascine storiche inserite nel Sistema delle Residenze Sabaude e ricomprese nelle aree UNESCO, mediante la definizione di disposizioni atte a garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e produttive nel rispetto delle tipicità paesaggistiche dei luoghi. Particolare attenzione deve essere posta al rispetto dei parametri compositivi ed edilizi caratterizzanti il costruito in termini di allineamenti, altezze, articolazione e dimensionamento plano-volumetrico, rapporti tra pieni e vuoti, orientamento delle coperture, materiali e cromatismi tipici del luogo. Per allevamenti intensivi si intendono quelli riconducibili alla specifica tipologia prevista nell'Allegato B2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", e s.m.i. così come integrato con Circolare P.G.R. n. 3/AMB del 27 aprile 2015.</p> <p>In particolari casi è richiesta una specifica attenzione ai caratteri storico-architettonici dei complessi tutelati in funzione della loro valorizzazione e riqualificazione, finalizzata a favorirne la fruizione anche con la realizzazione di eventuali opere accessorie quali, ad esempio, aree di sosta e a parcheggio, percorsi di accesso, ecc., purché coerenti con i valori paesaggistici riconosciuti.</p>
11	<p>Tutela delle ville, dei parchi e giardini individuati con specifico provvedimento</p> <p>Deve essere garantita la conservazione del complesso costituito dalla villa e dalle sue pertinenze in tutte le sue componenti nel rispetto del suo processo storico e alla luce di una lettura storico critica comparata.</p> <p>Non sono consentiti interventi che comportino la frammentazione del rapporto visuale villa-parco-aree agricole circostanti; non sono altresì ammesse modificazioni al patrimonio costituito dagli edifici storici, fatti salvi interventi tesi a conservare e valorizzare il complesso della villa, del parco e delle sue pertinenze in tutte le sue componenti. Gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati fatti salvi interventi determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto.</p> <p>Non sono ammesse modificazioni del parco o la sua frammentazione, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sua conservazione, tutela e valorizzazione, purché coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso. Gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati fatti salvi interventi determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali originarie e mantenendo il medesimo sesto d'impianto. Gli interventi di manutenzione e di recupero della recinzione in muratura che circonda la proprietà devono garantire la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli preesistenti.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate alla tutela dei complessi che rivestono un notevole interesse pubblico per pregio architettonico degli edifici, significatività, importanza e dimensioni del parco e unitarietà del complesso tutelato in tutte le sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali). Gli interventi sul bene sono indirizzati alla conservazione e valorizzazione del complesso della villa, del parco e delle sue pertinenze in tutte le sue componenti con attenzione agli elementi di pregio individuati in base al rilievo delle caratteristiche del patrimonio architettonico e vegetazionale e dello stato di conservazione del bene.</p>

N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
12	<p>Tutela delle ville, dei parchi e giardini non individuati con specifico provvedimento</p> <p>Sull'insieme delle ville e parchi o giardini di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciute nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle Nda, gli eventuali interventi devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso nel rispetto delle componenti architettoniche, vegetali, idriche e della naturale conformazione del terreno.</p>	<p>La prescrizione riguarda le ville e i parchi o giardini di rilevante valenza storico-culturale e paesaggistica individuati negli <i>Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio</i> e normati dagli articoli 26 e 30 delle Nda, non tutelati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lett. b) e 157 del D.Lgs 42/2004. Gli interventi devono essere finalizzati alla conservazione, tutela e valorizzazione dei complessi tutelati. Si evidenzia che, per i beni contenuti negli <i>Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio</i> capitoli 8 e 12, si intendono ricomprese, anche se non specificatamente indicate nel toponimo, le eventuali pertinenze comprendenti le aree a giardino o a parco annesse agli immobili elencati come risultanti alla data di approvazione del Ppr.</p>

COMPONENTI SCENICO-PERCETTIVE		
N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
13	<p>Tutela delle visuali panoramiche</p> <p>Deve essere conservata la vista panoramica percepibile dal viale/strada mediante il controllo della crescita della vegetazione sul versante boscato sottostante; a tal fine non sono consentite modifiche e alterazioni morfologiche del versante stesso.</p> <p>Lungo i percorsi panoramici individuati nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate a salvaguardare le vedute panoramiche esistenti godibili dal bene. Esse trovano applicazione in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso le valutazioni e gli approfondimenti previsti dalla Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005 e finalizzati alla verifica della compatibilità paesaggistica. In tale sede deve essere valutata l'incidenza degli interventi in termini di assenza o minima interferenza con le vedute panoramiche godibili dal bene.</p> <p>La prescrizione è riferita al divieto di installazione della pubblicità di tipo promozionale effettuata mediante cartellonistica o altri mezzi posti lungo tratti di viabilità panoramica come individuati nella Tav. P4, eventualmente integrati dai Comuni in sede di adeguamento al Ppr; essa non è riferita alle insegne e alle pre- insegne che, collocate all'esterno di negozi e in genere di luoghi dove si esercita un'attività, hanno la finalità di evidenziarne il punto di accesso. Sono fatte salve tutte le installazioni esistenti fino alla scadenza delle relative autorizzazioni.</p>
14	<p>Tutela della visibilità dei beni culturali e degli elementi di rilevanza paesaggistica</p> <p>Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi delle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a salvaguardare le interrelazioni visive esistenti tra le componenti individuate dal Ppr all'articolo 30 delle Nda. Esse trovano applicazione in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso le valutazioni e gli approfondimenti previsti dalla Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005. In tale sede deve essere valutato il grado di compatibilità e l'incidenza degli interventi in termini di assenza o minima interferenza con le visuali da e verso gli elementi di pregio individuati dal Ppr.</p>
15	<p>Inserimento paesaggistico degli impianti tecnologici</p> <p>L'installazione di impianti per le infrastrutture di rete, la telecomunicazione e la produzione energetica non deve pregiudicare le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuate nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda.</p> <p>Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione.</p> <p>Deve essere favorita la razionalizzazione e/o la ricollocazione delle antenne e dei ripetitori esistenti mediante il contenimento delle strutture portanti al fine di ridurre gli impatti con le visuali percepibili dalle strade panoramiche e dai belvedere principali così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate a salvaguardare le interrelazioni visive esistenti tra le componenti individuate dal Ppr. Esse trovano applicazione in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso le valutazioni e gli approfondimenti previsti dalla Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005. In tale sede deve essere valutato il grado di compatibilità e l'incidenza degli interventi di inserimento di impianti e di apparati tecnologici (pannelli solari, fotovoltaici, antenne paraboliche, etc.) in termini di assenza o minima interferenza con le visuali da e verso gli elementi di pregio individuati dal Ppr. Fino all'adeguamento dei piani locali al Ppr, gli elementi di pregio rispetto ai quali deve essere valutata la compatibilità paesaggistica degli interventi sono costituiti sia dalle componenti percettivo-identitarie individuate dal Ppr agli articoli 30, 31 e 32 delle Nda, cartografate nella Tav. P4 e riportate negli <i>Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio</i> (fulcri naturali, fulcri visivi e/o del costruito, elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, percorsi panoramici e i belvedere accessibili al pubblico) sia dai beni culturali e dagli elementi di rilevanza paesaggistica individuati nelle schede contenute nel <i>Catalogo - Prima parte</i>, alle sezioni "Altri strumenti di tutela" e "Individuazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione".</p>

N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
16	<p>Rapporti tra edifici, visuali panoramiche e varchi tra il costruito</p> <p>Eventuali nuove costruzioni non devono pregiudicare le visuali esistenti percepibili dalla strada panoramica verso il lago.</p> <p>Le eventuali nuove recinzioni verso il lago devono essere di altezza contenuta, di forma e trama semplice, tali da conservare la percezione visiva del contesto lacuale; non sono ammesse recinzioni piene in muratura a tutta altezza ad eccezione di interventi di recupero di murature esistenti di valore storico-documentario.</p> <p>Eventuali interventi riguardanti gli edifici esterni al centro storico e ubicati sul versante devono essere coerenti con i caratteri del tessuto edilizio consolidato senza aumenti di volume e di altezza per non interferire con le visuali percepibili dal viale.</p> <p>Gli interventi edilizi non devono alterare i profili degli isolati storici, rispettando le altezze esistenti, salvaguardando le visuali fruibili dai baluardi e gli eventuali elementi naturali presenti nelle aree d'intervento.</p> <p>Per evitare la formazione di edificazioni a nastro e per garantire la continuità paesaggistica, deve essere conservato il varco libero posto lungo il tratto viario così come identificato nella Tav. P4.</p>	<p>Le prescrizioni sono relative alla salvaguardia delle visuali, motivo della dichiarazione di notevole interesse pubblico, così come percepibili da tratti di strade panoramiche e da belvedere accessibili al pubblico, specificatamente indicati tra le componenti di valore percettivo-identitario riportate sulla Tav. P4 e identificate nella scheda del bene.</p> <p>In casi particolari la prescrizione è finalizzata a salvaguardare il profilo dell'edificato posto nell'area tutelata, fatti salvi eventuali adeguamenti funzionali degli edifici purché tali interventi non compromettano le visuali percepibili da e verso il bene.</p> <p>Nel caso in cui la prescrizione riguardi ampie porzioni di tessuto edificato, le valutazioni e gli approfondimenti previsti dalla Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005 definiscono i raggi visuali e le ampiezze delle vedute all'interno delle quali rientrano i profili degli isolati storici, non modificabili se non per eventuali adeguamenti funzionali che comunque non compromettano le visuali percepibili da e verso il bene.</p> <p>Con riferimento ai varchi liberi esistenti tra l'edificato le prescrizioni intendono salvaguardare quelli identificati sulla Tav. P4 e disciplinati dall'articolo 34 delle Nda, che rappresentano interruzioni dell'edificato continuo posto lungo gli assi stradali. In sede di autorizzazione paesaggistica, o di variante urbanistica, deve essere dimostrata la compatibilità degli interventi o la coerenza delle nuove previsioni rispetto alla permanenza dei varchi e della continuità paesaggistica delle aree libere, agricole, prative, al fine di evitare la saldatura del tessuto edilizio lungo la viabilità.</p>

COMPONENTI MORFOLOGICO-INSEDIATIVE		
N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
17	<p>Qualità degli interventi nei tessuti edilizi consolidati</p> <p>Gli interventi riguardanti il tessuto edilizio esterno ai nuclei/centri storici devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificato consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a promuovere il corretto inserimento paesaggistico degli interventi e la loro qualità architettonica in coerenza con gli indirizzi e le direttive specifiche per morfologie insediative contenute nelle Nda e con gli indirizzi contenuti nelle <i>Linee guida per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale</i> e nelle <i>Linee guida per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia</i>, approvate con D.G.R. 22 marzo 2010 n. 30.</p>
18	<p>Recupero e salvaguardia dei nuclei minori in contesti rurali</p> <p>Gli interventi di recupero degli alpeggi, dei nuclei minori e delle loro pertinenze devono essere finalizzati prioritariamente alla conservazione e riqualificazione degli edifici esistenti e alla valorizzazione dei luoghi e delle attività a essi collegate, coerentemente con gli schemi insediativi originari e con gli elementi costruttivi caratterizzanti la tradizione locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione devono essere poste nei lotti interclusi o in contiguità con i nuclei minori esistenti nel rispetto del modello tipologico e dell'orientamento planimetrico consolidato.</p> <p>Nelle aree agricole in affaccio verso gli spazi aperti è da privilegiare la previsione di interventi di riordino, completamento e densificazione in coerenza con l'edificato consolidato preesistente e in continuità con le aree urbanizzate esistenti.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate alla salvaguardia dei nuclei e degli insediamenti rurali identificati ai sensi degli articoli 25 e 40 delle Nda, contraddistinti dalla presenza di piccoli agglomerati edilizi, toponomasticamente evidenziati, caratterizzati dalla presenza di edifici di interesse storico-documentario e da elementi costruttivi riferibili all'architettura tradizionale locale. Le eventuali previsioni di nuova edificazione sono consentite, qualora sia dimostrata l'impossibilità di soddisfare le nuove esigenze mediante interventi di riuso, recupero e adeguamento delle preesistenze, nel rispetto dell'articolo 40, comma 5 delle Nda. Le previsioni di nuova edificazione non devono originare nuovi aggregati edilizi isolati o sparsi ma garantire la continuità con il tessuto edificato esistente. Fino all'adeguamento del piano locale al Ppr i nuclei e gli insediamenti rurali possono coincidere con i nuclei minori (o di antico impianto o di antica formazione) individuati e perimetrati dai Prgc vigenti ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 56/1977 e s.m.i., comma 1, numeri 1) e 2).</p>

N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
19	<p>Razionalizzazione degli sviluppi edilizi</p> <p>Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente.</p> <p>Gli interventi riguardanti i comparti edilizi non residenziali devono privilegiare il riutilizzo e la riqualificazione delle aree e degli edifici dismessi. Le nuove realizzazioni devono garantire un corretto inserimento paesaggistico, in particolare in relazione ai valori paesaggistici del bene, alla morfologia naturale dei luoghi e ai caratteri scenico-percettivi dell'area e prevedere, qualora necessario, la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle stesse.</p> <p>Per gli insediamenti non residenziali gli eventuali interventi di riutilizzo, completamento o ampliamento devono essere compatibili in termini di volumi, altezze e cromie con il contesto circostante e in particolare con gli specifici caratteri scenico percettivi che connotano il bene e prevedere la realizzazione di opere di mitigazione che limitino l'impatto visivo delle opere.</p> <p>Per gli interventi relativi a nuove previsioni devono essere privilegiate posizioni non dominanti, armonicamente inserite nel profilo naturale del terreno con eventuali scarpate inerbite o muri di contenimento di altezza contenuta; le volumetrie e le cromie dei fabbricati non devono alterare le visuali da e verso gli elementi scenico-percettivi che compongono il paesaggio circostante.</p> <p>Non è consentita l'attuazione delle previsioni urbanistiche poste in contesti integri e non funzionalmente connessi all'urbanizzato esistente.</p>	<p>Le prescrizioni sono finalizzate a promuovere il corretto inserimento paesaggistico degli interventi e la loro qualità architettonica in coerenza con gli indirizzi e le direttive specifiche per morfologie insediative contenute nelle Nda e con gli indirizzi contenuti nelle "Linee guida per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale" e nelle "Linee guida per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia", approvate con D.G.R. 22 marzo 2010 n. 30. Per quanto riguarda le scelte localizzative si devono privilegiare aree o lotti interclusi tra l'edificato esistente o in contiguità con lo stesso, salvaguardando le aree integre, separate dal contesto edificato. A supporto delle indicazioni per l'applicazione delle prescrizioni si rinvia al Comunicato "Chiarimenti in merito alla perimetrazione del centro o nucleo abitato ai sensi della l.r. 56/1977, (omissis): definizioni di criteri e indicazioni procedurali", pubblicato sul BUR n. 44 del 31 ottobre 2013.</p> <p>Nel caso di interventi riguardanti i comparti edilizi non residenziali, quali aree produttive, artigianali, commerciali, terziarie, logistiche, la prescrizione incentiva il riutilizzo e la riqualificazione delle aree e/o dei fabbricati abbandonati, dismessi o sottoutilizzati ai fini del contenimento del consumo di suolo. Particolare attenzione è richiesta in sede di progettazione nella scelta dell'ordinamento spaziale e della forma dei fabbricati, che devono adattarsi alla morfologia naturale del terreno, alla densità edificatoria, al rapporto tra aree libere e aree edificate, con attenzione all'ordinamento spaziale e alla forma dei lotti, alle scelte formali e cromatiche e agli effetti visuali dell'insieme delle opere progettate per garantire un inserimento armonico nel paesaggio circostante. In particolare, in sede di Relazione paesaggistica di cui al d.P.C.M. 12 dicembre 2005, devono essere valutati gli aspetti percettivi attraverso l'identificazione delle vedute principali da conservare e la relazione dell'intervento con le altre componenti percettivo-identitarie identificate dal Ppr; in tale sede sarà valutato anche il mantenimento di elementi di interesse paesaggistico quali fasce alberate, corsi d'acqua, etc., con soluzioni progettuali che consentano eventualmente di integrare nel comparto edilizio tali elementi al fine di garantirne la permanenza e migliorare complessivamente l'inserimento paesaggistico degli interventi.</p> <p>Per particolari situazioni orografiche, sono altresì previste misure finalizzate a contenere l'impatto sul contesto paesaggistico di riferimento.</p> <p>In alcuni casi, le prescrizioni possono limitare le previsioni urbanistiche vigenti quando gli interventi prevedano l'urbanizzazione di contesti integri e non direttamente connessi ai tessuti edificati esistenti.</p>
20	<p>Inserimento paesaggistico degli interventi sulla viabilità esistente e di nuova realizzazione</p> <p>Gli eventuali nuovi tracciati viari o l'adeguamento di quelli esistenti devono essere realizzati adattandosi alle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché nel rispetto delle visuali panoramiche e degli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati; inoltre l'eventuale posa in opera di barriere di protezione deve risultare compatibile con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali.</p>	<p>Le prescrizioni sono rivolte a minimizzare gli effetti negativi derivanti dalla realizzazione di nuovi tracciati viari o dall'adeguamento di quelli esistenti, per non interferire con i valori paesaggistici dei luoghi. In particolare i tracciati devono seguire prioritariamente gli elementi lineari che definiscono il paesaggio attraversato quali strade rurali, canali, perimetri di formazioni forestali o arbustive, ripartizioni catastali, canalizzazioni irrigue o corsi d'acqua. Deve essere inoltre rispettata la naturale morfologia del terreno adattando la sezione delle nuove infrastrutture stradali al rilievo, equilibrando gli sterri, le colmate e la geometria delle scarpate con le quote preesistenti e con le zone adiacenti. La fascia contigua deve incorporare gli spazi adiacenti anche con un nuovo ordinamento colturale, se spazi coltivati, o con nuove masse vegetali, se prevalentemente boschive.</p>
21	<p>Inserimento paesaggistico degli interventi sulla viabilità storica/minore</p> <p>Eventuali interventi sulla viabilità storica e sugli spazi storici consolidati devono conservarne il tracciato e le componenti distintive, evitando modifiche dell'andamento altimetrico e delle sezioni stradali.</p> <p>Il sistema della viabilità minore deve essere mantenuto nella sua integrità con specifica attenzione alla conservazione delle strade bianche; in caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive che devono comunque garantire un adeguato inserimento paesaggistico.</p>	<p>Le prescrizioni sono rivolte a favorire la conservazione delle componenti caratterizzanti la viabilità storica e gli spazi ad essa annessi quali piazze, slarghi, gradinate, vicoli.</p> <p>In altri casi la prescrizione intende limitare la bitumatura delle strade bianche o campestri ancora caratterizzate dal piano viabile in terra battuta o in acciottolato. Si precisa che "il sistema della viabilità minore" ricomprende: strade vicinali e interpoderali, tracciati agrosilvo-pastorali, mulattiere, sentieri pedonali e/o ciclabili. In caso di dimostrata impossibilità a mantenere il piano viabile originario per ragioni di elevata pendenza, è consentito l'utilizzo di altre tecniche costruttive adeguate allo specifico contesto quali, ad esempio, le terre stabilizzate, previa conservazione degli eventuali tratti lastricati o in acciottolato.</p>

N.	PRESCRIZIONI	INDICAZIONI APPLICATIVE
22	<p>Inserimento paesaggistico delle attività estrattive</p> <p>Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; gli interventi di coltivazione nelle aree di cava esistenti, anche in ampliamento, devono prevedere il recupero contestuale delle aree di coltivazione dismesse e di deposito inerti, nonché delle infrastrutture di servizio, privilegiando l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>Le sistemazioni agrarie, che prevedono l'asportazione di materiale argilloso, sono consentite solo se finalizzate al miglioramento fondiario, con sistemazione del piano campagna finale recuperato senza riporto di materiale dall'esterno. La differenza tra la quota del suddetto piano campagna finale recuperato e il piano di campagna originario deve essere compresa tra +/- 200 cm. Le opere idrauliche funzionali alle attività agricole devono essere realizzate con geometrie, materiali e cromie tali da ridurre l'impatto visivo delle strutture, privilegiando il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	<p>La prescrizione intende impedire l'apertura di nuove aree di coltivazione. Sono comunque consentiti oltre al proseguimento dell'attività di coltivazione dei siti di cava esistenti, anche il loro ampliamento; si richiede comunque, come mitigazione degli impatti determinati dagli interventi, un contestuale recupero delle aree di coltivazione dismesse in coerenza con gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica individuati per ciascun ambito di paesaggio.</p> <p>La prescrizione, al fine di conservare la naturale morfologia dei luoghi tutelati, consente la normale pratica agricola e gli interventi ordinari di preparazione del terreno, individuando una soglia entro la quale è possibile effettuare le opere di sistemazione agraria. Inoltre al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere idrauliche quali canali irrigui, rogge, derivazioni è richiesto l'utilizzo prioritario di tecniche di ingegneria naturalistica e, qualora non possibile per motivi idraulici, con altri materiali purché compatibili con il contesto.</p>
23	<p>Razionalizzazione dei comparti sciistici e delle attrezzature turistiche</p> <p>Nei comparti sciistici sono ammessi interventi di razionalizzazione e ammodernamento delle piste, degli impianti di risalita e di innevamento artificiale, posti anche in diversa localizzazione; essi devono essere accompagnati da interventi di recupero e riqualificazione delle aree interessate dagli impianti dismessi e devono risultare compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico presenti nell'area. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire mediante il prioritario recupero degli insediamenti esistenti.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a contenere gli impatti derivanti dalla presenza degli impianti di risalita e delle piste mediante interventi di razionalizzazione e ammodernamento che prevedano anche una loro diversa localizzazione, purché all'interno del comparto sciistico esistente. Gli interventi devono prevedere il contestuale recupero delle aree interessate dalle strutture dismesse. Tali opere devono comunque essere coerenti con gli articoli 13 e 16 delle NdA. Gli interventi di riqualificazione dell'offerta turistica devono avvenire mediante il prioritario recupero degli insediamenti rurali ovvero mediante la rifunzionalizzazione delle strutture turistiche esistenti o comunque dei contesti degradati, al fine di evitare la proliferazione insediativa che comporterebbe la compromissione delle aree montane in oggetto.</p>
24	<p>Inserimento paesaggistico delle strutture di servizio all'agricoltura</p> <p>Le nuove strutture destinate alla coltivazione in tunnel o in serra devono essere ubicate in posizione non dominante e devono essere collocate sul terreno con la predisposizione di una adeguata fascia filtro interposta tra le strutture stesse in modo da garantire la permeabilità del suolo e la messa a dimora di specie arboree e arbustive a rapida crescita.</p>	<p>La prescrizione è finalizzata a garantire un corretto inserimento paesaggistico delle nuove strutture destinate alla coltivazione in serra o tunnel, prevedendo adeguate schermature e interruzioni al fine di contenere gli impatti paesaggistici determinati, in alcuni particolari contesti collinari, dalla continuità delle superfici riflettenti.</p>